



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

**“LE INIZIATIVE DEL MINISTERO
DELL’AMBIENTE PER MODELLI DI
PRODUZIONE E CONSUMO
SOSTENIBILE”**

CIBUS- PARMA, 8 MAGGIO 2012



Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

nell'ambito dei programmi nazionali
delle fonti rinnovabili e dell'uso efficiente dell'energia, di
riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra, nonché delle
strategie per lo sviluppo sostenibile

**considera prioritaria la promozione di iniziative
finalizzate al calcolo dell'impronta ambientale
dei prodotti e alla gestione sostenibile**

INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE:



CARBON FOOTPRINT



WATER FOOTPRINT



CARBON FOOTPRINT

Esprime in CO₂ equivalente il totale delle emissioni di gas ad effetto serra associate direttamente o indirettamente ad un prodotto, un'organizzazione o un servizio.

La misurazione della Carbon Footprint di un prodotto richiede l'individuazione e la quantificazione dei consumi di materia e di energia nelle fasi selezionate del ciclo di vita dello stesso.



CARBON FOOTPRINT

Sono comprese tutte le misure di riduzione delle emissioni nel ciclo di vita, compatibili con la competitività del prodotto

Le misure di riduzione possono essere integrate dalle misure per la neutralizzazione delle emissioni (Carbon neutrality)

La carbon neutrality è realizzabile attraverso attività che mirano a compensare le emissioni residue con misure equivalenti (es. piantumazione alberi, produzione di energia rinnovabile, etc.)

In questo contesto:



**Il Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare**

Ha avviato

su base volontaria o tramite partecipazione a bandi pubblici un intenso programma di sperimentazione nazionale finalizzato alla individuazione delle procedure di “carbon footprinting/water footprinting” delle imprese e alla promozione di tecnologie e “best practices” a basso contenuto di carbonio.

Il programma coinvolge le realtà più rappresentative dei diversi settori produttivi italiani: **alimentare**, tessile, macchinari, **distribuzione**, infrastrutture, cosmetica.

Collaborano con il Ministero tramite accordi volontari:



grandi industrie del panorama nazionale ed internazionale

Autostrade per l'Italia, **Gruppo San Benedetto s.p.a.**, **ILLY**, **Pirelli & C. s.p.a.**, **Coop Italia s.p.a.**, **Palazzetti Lelio s.p.a.**, **Le Fay resort s.r.l.**, **Gruppo San Marco s.p.a.**, **Osklen**, **Benetton Group**

una serie di importanti industrie vitivinicole

Conti Tasca d'Almerita Agricola, **Planeta**, **Marchesi Antinori**, **Mastroberardino s.p.a.**, **Montevibiano Vecchio**, **Masi Agricola**, **F.lli Gancia & Co.**, **Michele Chiarlo Azienda Vitivinicola**, **Società Agricola Principi di Porcia e Brugnera**, **Venica&Venica**

Il Ministero si è impegnato per la promozione del *Carbon Footprint* con il bando pubblico, nell'ambito del quale vengono finanziate 24 aziende per un ammontare totale di 1.600.000 euro:



Caseificio Amiata S.p.A., SUNCOVER S.p.A., BAUXT S.p.A., Acqua Minerale San Benedetto S.p.A., Lete S.p.A., COOP ITALIA, Latteria Montello S.p.A., Distretto Latte SCARL, Cantine San Marco, CISPA SPA, Industrie Rolli Alimenatri S.p.A., ERIDANIA SADAM S.P.A., Azienda Agraria Seggiano di Paolo Fantozzi, GRANAROLO S.P.A., Agricola Castello Monte Vibiano Vecchio, Grafiche Bovini s.r.l., Sorrento Saponi e Tradizioni srl, Attività Riunite Alimentare, Gruppo Millepiani S.c.a.r.l., ECOR NATURASÌ SPA, Ai.Trai srl, Graficart dei Fratelli D'Arco Silvio & Francesco, Distretto del Mobile Livenza, Emilceramica SPA



OBIETTIVI

- **Approccio multi-criterio** che non si limita al solo contenuto di CO₂
- **Test realistico per sperimentare e ottimizzare le differenti metodologie di misurazione degli impatti ambientali** dei prodotti/servizi
- **Messa a punto di uno strumento diagnostico** che possa aiutare i produttori ad identificare le specifiche criticità che caratterizzano le diverse fasi del ciclo di vita dei loro prodotti
- **Trasferimento di know-how ai soggetti beneficiari**
- **Elaborazione e attuazione dei diversi modi di comunicazione** (logo ministeriale, processo di validazione/riconoscimento ecc...) dei risultati del progetto



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

LINEE-GUIDA

**per l'attuazione delle attività progettuali previste
negli Accordi Volontari/Bandi di gara**

I FASE - ANALISI DELL'IMPRONTA DI CARBONIO DEI PRODOTTI DI LARGO CONSUMO SELEZIONATI NELLE DIVERSE FASI DEL CICLO DI VITA

I Step – Analisi preliminare

- Descrizione del prodotto oggetto dell'analisi e definizione dei confini del sistema
- Definizione dell'anno base e altri parametri rilevanti

II Step – Raccolta dati

- Definizione di una check-list per la raccolta delle informazioni e dei dati relativi alle fonti di emissione
- Raccolta dati presso l'azienda e i fornitori

III Step – Calcolo dell'impronta di carbonio

- Individuazione dello strumento software per il calcolo o sviluppo di un proprio modello di calcolo
- Elaborazione dei dati raccolti ai fini della quantificazione delle emissioni relative all'impronta di carbonio
- Analisi di incertezza
- Predisposizione delle informazioni per la verifica/certificazione dei dati raccolti e dei risultati da parte terza indipendente

II FASE - INDIVIDUAZIONE DELLE POSSIBILI MISURE DA ATTUARE PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI NEL CICLO DI VITA DEI PRODOTTI DI LARGO CONSUMO SELEZIONATI

Individuazione dei possibili interventi gestionali e tecnologici per la riduzione dell'impronta di carbonio da realizzare

Valutazione tecnico-economica delle azioni individuate

Contabilizzazione delle riduzioni delle emissioni ottenibili dalla realizzazione degli interventi individuati e preparazione del piano di monitoraggio delle emissioni residue

Ricerca di possibili linee di co-finanziamento a livello nazionale, europeo ed internazionale, per la realizzazione degli interventi di riduzione dell'impronta di carbonio

III FASE

INDIVIDUAZIONE DELLE POSSIBILI MISURE PER LA NEUTRALIZZAZIONE DELL'IMPRONTA DI CARBONIO

Stima delle emissioni residue

Studio delle modalità di neutralizzazione delle emissioni residue

IV FASE
STRATEGIA E INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE AL PUBBLICO DEI
RISULTATI DELL'ANALISI DELL'IMPRONTA DI CARBONIO

Predisposizione dei contenuti della comunicazione

Identificazione degli strumenti di comunicazione al pubblico



**Il Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
e
Acqua Minerale San Benedetto**

hanno sottoscritto nel 2009 un accordo volontario il
cui **primo risultato tangibile** è stato la produzione
di

“Easy”

la prima bottiglia di acqua minerale naturale nel formato 1L pet che compensa tutte le emissioni di CO₂ derivate dal suo intero ciclo e primo esempio per l'intera categoria

- Eletto dai consumatori prodotto dell'anno 2011
- 59% di quota di mercato a volume nel segmento 1L Naturale PET
- forte incremento delle vendite

Un percorso che porterà San Benedetto a utilizzare fonti energetiche pulite ed efficienti, a favorire il riciclo delle bottiglie in PET, a ridurre i consumi nel trasporto dei prodotti

**Il Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare**

e

**Conti Tasca d'Almerita Agricola, Planeta, Marchesi Antinori, Mastroberardino s.p.a.,
Montevibiano Vecchio, Masi Agricola, F.lli Gancia & Co., Michele Chiarlo Azienda
Vitivinicola, Società Agricola Principi di Porcia e Brugnera, Venica&Venica**

hanno sottoscritto un accordo volontario
finalizzato alla misura della **performance di
sostenibilità della filiera vite-vino**, a partire dal
calcolo di *Water&Carbon footprint*

- il progetto consentirà di mettere a punto una metodologia di calcolo e valutazione dell'impronta ecologica, dal campo al consumo, in grado di certificare la qualità ambientale della filiera vite-vino riscontrabile in un marchio garantito dal Ministero.
- la metodologia potrà essere utilizzata da tutte le imprese del settore vitivinicolo italiano su base volontaria.



CONCLUSIONI

La sperimentazione su vasta scala della metodologia del calcolo dell'impronta ambientale, l'elaborazione di misure per la riduzione dei gas serra e la diffusione di buone pratiche nei processi produttivi rappresentano:

- **un driver non solo ambientale ma anche di competitività** per il sistema delle aziende italiane visto il rilievo e l'importanza che oggi sul mercato viene dato ai requisiti "ecologici" dei prodotti
- **un importante strumento di sviluppo economico e commerciale** in direzione di un'economia sempre più sostenibile
- **l'opportunità di creare una nuova consapevolezza nel consumatore** con l'intento di aiutarli a compiere scelte più consapevoli e ad attuare comportamenti maggiormente virtuosi